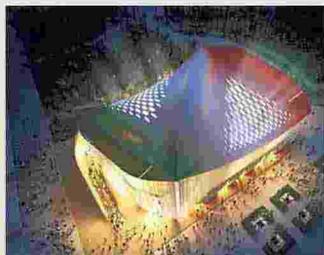


ECONOMIA

GIAMPIERO CARBONE

Da Tortona tinte green con le alghe per l'Expo di Dubai

P. 32



Una fase della costruzione del Padiglione Italia all'Expo di Dubai

Il Gruppo Boero di Tortona ha ricevuto l'incarico di decorare alcune aree dell'edificio: userà pigmenti mai utilizzati in precedenza

Dubai, un'alga per colorare il Padiglione Italia dell'Expo

LASTORIA / 2

GIAMPIERO CARBONE
TORTONA

C'è un po' di Tortona nel padiglione Italia a Expo 2020 a Dubai, che si inaugurerà il 1° ottobre. Il Gruppo Boero ha infatti ricevuto l'incarico di decorare alcune aree dell'edificio, tra cui l'area Vip, l'Auditorium, l'Educational Lab e il foyer. Per la prima volta saranno impiegate in via sperimentale materie prime e pigmenti a base di spirulina, una microalga coltivata in Sardegna. Secondo la storica azienda fondata 190 anni fa, e

ora con stabilimento a Tortona, e l'uso di queste materie prime vegetali rappresenta «un'alternativa green ai pigmenti tradizionali di origine sintetica».

Boero, per concretizzare il progetto per il padiglione italiano, ha lavorato gomito a gomito con un'altra azienda, la Tolo Green di Milano, che ad Arborea, in Sardegna, ha allestito l'impianto di produzione della spirulina, utilizzata come alimento per gli astronauti e considerata il cibo del futuro per contrastare le emergenze climatiche e idriche.

Come spiega Gilberto Gabrielli, fondatore di Tolo Green, «grazie alla presenza della piante di spirulina, il pa-

diglione potrà respirare, catturando CO2 e rilasciando ossigeno». Il commissario di governo dell'Italia a Expo 2020, Paolo Glisenti, spiega che il padiglione italiano «sarà l'unico a Dubai senza impianto di condizionamento grazie alle alghe e ad altri sistemi. Non consumerà acqua potabile e l'irrigazione sarà possibile grazie all'utilizzo dell'umidità dell'aria».

Tornando alle vernici impiegate, in base alla quantità di microalghe utilizzate, Boero ha ottenuto «gradazioni di verde che hanno incontrato le aspettative dei progettisti del Padiglione Italia», gli architetti Italo Rota e Carlo Ratti. Il tetto da colorare con la vernice «naturale» ha una superficie

di 2.100 metri quadrati. «L'obiettivo – spiega il gruppo Boero – era vestire il padiglione con abiti e cromie che fossero la massima espressione della naturalità. Insieme a Tolo Green abbiamo immediatamente raccolto questa sfida. La sperimentazione portata avanti anche durante i mesi della pandemia ha individuato nella spirulina di Tolo Green il componente e l'essenza naturale capaci di donare il colore più adatto al progetto».

La Boero si è anche occupata della colorazione degli scafi che formano la parte superiore del Padiglione, con i colori della bandiera italiana, dando vita al tricolore più grande del mondo. —

RIPRODUZIONE RISERVATA